ANNO XX. Mercoledì, 23 Gennaio 1867 N. 23.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 66	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 80	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 22 gennaio

IL DISCORSO DELL'ON. SCIALOIA

L'on. ministro delle finanze ha cominciato il suo discorso alla Camera dei deputati nelle sedute del 16 e del 17 corr. con una rivista retrospettiva assai importante. Egli ha voluto ragguagliare il Parlamento ed il paese dei provvedimenti da lui adottati per parare ad ogni eventualità del Tesoro nelle difficili contingenze della guerra, innanzi di esporre i mezzi che a parer suo sono efficaci per ristabilir l'equilibrio fra le entrate e le spese, e di spingere audacemente lo sguardo nell'avvenire delle finanze italiane per farci sapere quali spese cesseranno di qui a quattordici anni.

Noi seguiremo la via ch'egli ci ha tracciata. Prima di esaminare le proposte da lui presentate per ottenere il pareggio, diremo qualche parola dei ripieghi, a cui l'onorevole ministro delle finanze ha fatto ricorso per soddisfare ai bisogni stringenti delle finanze e fornire le casse in guisa, che al primo dicembre scorso si aveva un fondo di 364 milioni, e che ai servigi dell'esercizio ora cominciato siasi ampiamente provveduto.

Ma per profferire un giudizio sopra tutti gli atti ed i calcoli dell'on. ministro delle finanze, durante e dopo la guerra, farebbe duopo d'aver sott'occhio la *Situazione del Tesoro*. Perciocchè l'on. ministro non ha potuto in un discorso darci che le somme principali e complessive, senza analizzarle, come è necessario, se vuolsi comprendere con quali sacrifici egli si è procurati i denari, e quale è lo stato reale del tesoro.

Diffatti l'on. ministro ci ha fatto sapere che da rendite alienate, comprese quelle create pei lavori della strada ferrata ligure, ha ricavate L. 94,202,000, e che era ancora in credito di L. 65,208,000 per alienazione della parte di rendita necessaria pei fondi coi quali pagare l'Austria.

Ecco un'importante confessione. L'alienazione di rendita fatta dallo Stato ha procurato all'on. ministro delle finanze circa 160 milioni, tra danaro incassato e da incassare. A quali condizioni ha esso fatte tali alienazioni? Quali sacrifici ha egli imposti al paese per fornire il Tesoro? Noi l'ignoriamo, e per saperlo si ha di bisogno di ragguagli che speriamo la *Situazione del Tesoro* vorrà somministrarci.

Ma frattanto l'on. ministro ha confermato quanto da noi era stato detto delle emissioni di rendita e della irresistibile loro influenza sui corsi del consolidato.

Ed invero, niuno poteva spiegarsi che i prezzi del Consolidato italiano rimanessero così depressi, dopo una guerra poco dispendiosa e che aveva dato all'Italia il quadrilatero, niuno riusciva a capire come i fondi italiani avessero perduta la loro consueta elasticità, nè a discernere la mano che premeva su di essi e li schiacciava. Questa mano era dell'on. ministro delle finanze.

Dopo avere nell'interno fatto l'imprestito della Banca nazionale ed ordinato l'imprestito coattivo, quando la guerra si poteva dire terminata e cessato il pericolo, l'on. Scialoia si rivolse all'estero e vi alienò rendite sopra rendite. Il rialzo, che era cominciato con tanto slancio, fu quindi tosto arrestato. Ed era inevitabile, e le spiegazioni che a Parigi se ne davano sono ora lealmente confermate dall'on. ministro.

E perchè tanta fretta di far danaro, passato il pericolo? L'on. Scialoia ce ne dice il perchè. Egli voleva provvedere le casse e far fronte all'esercizio del 1867. Egli voleva, fino dal mese di luglio 1866, quando il credito, profondamente scosso, stava per rinfrancarsi, assicurarsi i fondi che potessero occorrere per l'esercizio, che si chiude al 30 set[illegible] 1868. Non si può contestare la previdenza dell'on. ministro.

Ma si ha almeno la certezza che a tutto l'esercizio 1867 si è fin d'ora ampiamente provveduto?

Se l'on. ministro delle finanze riuscisse a trasfondere in altrui la intima convinzione, che alberga nell'animo suo e che è attestata dalla serena sua calma, ogni discussione tosto cesserebbe. Ma sarebbe bene di accettare le sue asserzioni, per quanto autorevoli, senza qualche disamina?

L'on. ministro non solo ci assicura di esser in grado di far fronte al disavanzo del 1867, ma di aver anche una somma considerevole per sopperire al ritardo nell'esazione delle imposte dirette, *che sono in grande arretrato*. Quale era la somma delle quote inesatte delle imposte dirette al 1° dicembre 1866? La *Situazione del Tesoro* ci informerà anche di questo e sarebbe utile e conveniente c'informasse pure della parte di esse quote che si considerano come inesigibili.

Ci sembra ciò necessario, per avere una situazione del Tesoro, su cui fondare dei calcoli di qualche esattezza, e per finire d'inscrivere delle somme di crediti, che si pigliano come effettivi e di esazione sicura, mentre non v'ha modo di esigerli, tornando perfino inefficaci i mezzi coercitivi. Fra debiti ed i crediti v'ha pur troppo la differenza che in generale questi sono in parte incerti, mentre gli altri seno esaminati e vagliati prima di venir inscritti, e se qualche cambiamento avviene alla fine dell'esercizio, raro è sia in diminuzione; quasi sempre è per aumento di spesa. Ma rispetto a questa parte dell'esposizione, noi mancando degli elementi necessari, per esternare un'opinione qualsiasi, non vogliamo insistere, e solo facciamo voti perchè la sollecita pubblicazione della *situazione del Tesoro* porga alle discussioni que' più ampi schiarimenti, che l'on. Ministro non poteva fornire nella prima parte del suo tanto dotto quanto ingegnoso discorso, e che sono necessari per dissipare ogni dubbio intorno a' bisogni dell'esercizio 1867.

ROMA

DOPO LA PARTENZA DEI FRANCESI

Si legge nel *Morning-Post* del 18:

Il ritiro delle truppe francesi da Roma non fu seguito da miglioramenti nell'amministrazione del governo pontificio. Il papa e le persone che hanno qualche influenza sopra di lui, invece che cercare di migliorare la condizione del popolo romano e di conciliarsi l'amore del popolo, sembrano di voler ottenere uno scopo contrario. Le tradizioni dei vecchi tempi si mantengono in forza al Vaticano, e mentre i turchi stessi da più che una rigenerazione, tollerano la libertà delle religioni, il governo papale continua nel sistema della persecuzione. Soltanto Roma sostiene l'infallibilità in materia di dogma, e Roma ci ha dimostrato che l'infallibilità è implacabile. Roma non ammette nè luce, nè ombre quando si tratta di opinioni religiose, e non ha a questo proposito che due idee, l'eresia ed il cattolicismo. Quegli che non accetta il papato ciecamente è per essa un eretico, e come Roma non accetta la tolleranza religiosa, non può per lo stesso motivo riconoscere l'eguaglianza civile. Un eretico potrà bensì vivere a Roma, ma non sarà autorizzato a rendere omaggio alla sua credenza. Roma non riconosce la libertà di coscienza e quindi non la tollera. Sembra veramente che l'esperienza non abbia potuto infondere al Vaticano la saviezza generale, la carità cristiana ed il senso comune.

Egli è notorio come il popolo romano sia stanco all'estremo del triste Governo che deve subire, e per renderlo ancora più soddisfo il Santo Padre cominciò una crociata contro tutto ciò che sente di protestantismo nell'eterna città. I membri della chiesa anglicana aveano il permesso di officiare fuori della Pórta del Popolo, ove da molti anni aveano una piccola chiesa diretta con generale soddisfazione dal signor Woodward. I membri della chiesa greca si raccoglievano in un appartamento dell'ambasciata russa, ed i presbiteriani ed altri non conformisti si riunivano in case private. Le riunioni eretiche non erano riconosciute ed autorizzate nel recinto della sacra città, ma ciò non ostante le cose andavano con sufficiente tolleranza.

Ma una nuova polizia religiosa fu adottata di recente e non è più permesso alle congregazioni eretiche di officiare nell'interno della città. Queste disposizioni ci portano indietro vari secoli e non sappiamo prevederne le conseguenze. Mentre i francesi erano ancora in Roma essi costituivano una specie di vincolo fra questa ed il progresso; ed alcuni uomini un po' sanguigni speravano, che per quanto il dogma romano rimanesse inalterabile, pure la scienza di governo dovesse lentamente subire qualche progresso e che gradatamente si avrebbe riconosciuto i principii della libertà civile e religiosa, che costituiscano la prosperità ed il progredire delle nazioni.

Il Papa però coi suoi consiglieri dileguarono questi sogni dorati, e vogliano provare che non esiste ora un prospetto di miglioramento, migliore che non fosse nell'età delle tenebre. Tutto ciò naturalmente aumenta la difficoltà per lo scioglimento della quistione romana nella sua parte politica, ed allontana sempre più la possibilità della riunione totale della cristianità.

Egli è perfettamente palese che la Chiesa romana non è disposta ad incontrare a mezza via gli altri cristiani. Essa è pronta ad accogliere nel suo seno tutti quelli che vogliono accettare le sue condizioni ciecamente, ma in quanto riguarda la possibilità di combiare un solo articolo della sua dottrina, od allargare le basi religiose del cristianesimo, non ne manifesta nemmeno una idea la più remota. Tutte le censure della chiesa romana sono ora raccolte per gli eretici protestanti, e benchè ciò non sia nuove nella storia, pure ha quasi il carattere di una novità se si considera l'epoca e le condizioni in cui si manifestano.

Ciò nullostante vi sono degli uomini molto ragguardevoli che credono ancora ad una riunione vicina della cristianità. Noi non crediamo che questi signori intendano di far proseliti alla religione cattolica pura e semplice, ma essi sperano che se i cristiani facessero qualche passo verso la chiesa di Roma, questa sarebbe disposta ad incontrarli a mezza via. La condotta recente però delle autorità romane non può incoraggiare le speranze degli unionisti, ed i principii della chiesa anglicana c'insegnano, che non si potrà ottenere una riunione qualsiasi della cristianità se non modificando le basi della chiesa romana.

Questa riforma è ora più lontana che non fu in passato, e mentre l'infallibilità è mantenuta a Roma non potrà formarsi l'unione delle diverse chiese cristiane.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Milano, 21 gennaio. — « Eccoci alle solite — abbiamo detto noi nel leggere il resoconto della seduta parlamentare di ieri l'altro — il paese attende ansiosamente da'suoi rappresentanti che siano con alacrità svolti ed adottati quei provvedimenti, da cui possa finalmente venir fuori il tanto sospirato ordinamento delle finanze e di tutti gli altri mille garbugli della nostra interna amministrazione, e i suoi rappresentanti gli offrono invece addirittura uno di quei soliti brutti spettacoli, cui ha dovuto assistere con immensa noia e dolore nelle passate discussioni. » — Noi siamo troppo lontani dal campo in cui si combattono queste infelici scaramuccie dell'opposizione per poterne conoscere ed apprezzare i veri moventi, noi non abbiamo potuto capire che cosa volessero veramente gli onorevoli Ferraris e Villa, ma abbiamo però perfettamente compreso a che mirassero chiedendo dal Ministero ciò che non poteva dare. Sarà stato un colpo da maestro nella tattica dell'opposizione, ma di questi colpi e di queste tattiche noi non ne ricaviamo nè gusto nè profitto, perchè fra i due litiganti invece d'esservi un terzo che goda, c'è un terzo che perde, e questo terzo è la nazione.

Non ha fatto nessunissimo effetto la decisione di quei militi ed ufiziali garibaldini che rimandarono al governo i titoli d'onore loro conferiti per essersi distinti nell'ultima campagna. È una modestia, che, se è apprezzabile in Garibaldi, non la si vuole da tutti riconoscere per egualmente sentita in tutti quelli che l'hanno imitata. Io, per esempio, se fossi tanto modesto da sapere che non ho meritato una medaglia e quindi la rifiutassi, sentirei maggiormente offesa la mia modestia dalla pubblicazione nei giornali della mia lettera di rifiuto, che dalla stessa deliberazione governativa che mi ha accordata la distinzione d'onore... Peccato, osservava un amante di economie, che non siasi imitato con egual fervore l'esempio di alcuno dei soldati ed ufficiali garibaldini, che, a campagna finita, rinunciarono ai sei mesi di paga accordati dal governo.

L'esazione forzata dei morosi al pagamento della ricchezza mobile pel 1865 continua senza serii inconvenienti. È una necessità pel Governo di procedere con fermezza a riscuotere tali imposta, perchè, trattandosi della prima applicazione d'un'imposta nuova, bisogna che dia autorità e forza alla legge, ed applicando i mezzi coercitivi da essa prescritti, rimuova per l'avvenire guai maggiori, infondendo in tutti la convinzione che la legge essendo uguale ed estensibile ad ogni cittadino, nessuno deve renderla vana o defraudarla. E tale fermezza dev'essere maggiormente spiegata dal Governo trattandosi d'una imposta che, salve quelle modificazioni che l'equità e l'esperienza ponno aver già consigliate, ha stabile e duraturo fondamento nella giustizia e moralità stessa del principio cui è informata.

A Busto Arsizio continua il tifo, ma in proporzioni minori e con indole meno maligna, essendo di molto diminuita la mortalità. Ciò deve in parte attribuirsi alla solerzia spiegata da quella Giunta nel rimuovere le cause peculiari dello sviluppo del morbo, facendo cioè asportare dalle corti i letamai, coprendone gli scoli, e purgando le abitazioni da tanti mefitici miasmi.

Il carnevale s'inoltra lemme lemme. A rompere la monotonia si aprono stassera le sale del prefetto alla prima delle tre feste che darà nella stagione. Fuori di queste non si sente parlar d'altre nelle sale del patriziato. A quel che pare avremo però un brillante carnevalone, e mi si dice che l'ufficialità degli *Usseri di Piacenza*, qui di guarnigione, stia già combinando qualche cosa sul genere, e fors'anche più grandiosa e più elegante della cavalcata eseguita l'anno passato dagli ufficiali dei *Lanciери d'Aosta*. E la settimana grassa sarà per noi milanesi più lieta e vivace, se, come ci fa sperare, sarà onoratadalla presenza del Re.

Il *Japan Herald* ha da Osaca in Giappone quanto segue:

Il nuovo Tycoon, Stolsbasbi, ha preso veramente a cuore gl'interessi del proprio paese, e mostra tanta energia ed intelligenza nella pubblica amministrazione, che mai se n'ebbe un esempio eguale. Di già una sospensione di ostilità, che speriamo condurrà alla conclusione della pace, fu combinata col principe Nagato ed il Tycoon sta ora preparando una riunione a Rioto dei varii *daimios* che possedono diritti territoriali. Prima della riunione ed alla presenza del Mikado, il Tycoon farà una esposizione franca e dettagliata della sua politica, la quale sarà la completa e fedele esecuzione dei trattati colle potenze estere ed il progredire del paese nelle vie della civilizzazione moderna. Egli inviterà egualmente tutti i principi presenti alla riunione ad esporre le proprie vedute sulle grandi quistioni dell'attualità.

Se questo piano verrà bene inteso ed eseguito sinceramente, un grandissimo progresso verrà fatto nella politica estera del paese.

Ogni daimio venendo così costretto di dichiarare le sue opinioni al mikado, al tycoon e agli altri daimios, cesserà l'uso di citare, anche con secondi fini, le vedute e le tendenze dei singoli principi territoriali. Le nazioni estere potranno, con più facilità comprendere la politica dell'impero giapponese, e noi speriamo che questo paese tanto interessante, conservando ciò che è ancora buono della sua vecchia costituzione e cambiando gradatamente senza scosse violenti, ciò che domanda una riforma decisa, progredirà rapidamente e si metterà a livello con la civilizzazione dell'età presente.

Se la nazione giungerà a comprendere che i rapporti con i diversi popoli del mondo non costituisce una vergogna, ma al contrario, che ciò è una vera fortuna, in allora i giapponesi diverranno i sudditi più fortunati della terra.

NOTIZIE ESTERE

Non abbiamo ancora il testo delle riforme della costituzione francese. I giornali di Parigi giunti oggi non si occupano che delle voci che correvano intorno alle riforme stesse; essi pertanto non possono ancora giudicarle con piena conoscenza di causa. La stampa liberale approva il ristabilimento del diritto d'interpellanza, ma avrebbe desiderato che fosse stato mantenuto anche l'indirizzo. Essa si rallegra pure che i giornali siano sottoposti ai tribunali correzionali, ma crede che a questa riforma debba essere unita anche la soppressione dell'autorizzazione preventiva e del bollo. Domani riceveremo senza dubbio il testo del decreto e potremo conoscerne la vera importanza.

Leggiamo nella *Patrie* del 20:

« Alcune corrispondenze particolari da Vienna ci fanno conoscere la politica seguita dal Governo austriaco in questi ultimi tempi riguardo alla quistione d'Oriente.

« Le corrispondenze stesse allontanano, innanzi tutto, l'idea che l'Austria, la quale ha più che mai bisogno di raccogliersi e di radunare le sue forze indebolite dagli avvenimenti dell'anno scorso, voglia mettere in campo la questione d'Oriente e andare incontro a tutte le complicazioni che ne risulterebbero. I più sacri interessi dell'Austria le impongono il dovere di impedire che il conflitto scoppiato in Turchia degeneri in una conflagrazione europea, e di prevenire qualunque immistione straniera nell'interesse della pace europea.

« Quindi è in questo senso e non altrimenti che il signor Di Beust ha creduto opportuno di esporre al gabinetto delle Tuileries ciò che gli pareva necessario per dare alla Turchia un ordinamento che rafforzasse la dominazione musulmana o all'Europa delle guarentigie contro il rinnovamento dei torbidi che travagliano presentemente l'Oriente. Come mezzo per raggiungere questo scopo, il signor Di Beust ha proposto la stretta esecuzione dell'*Hatt-Humayun* del 1856.

« . . . La proposta confidenziale fatta dal signor Di Beust alla Francia, lungi dal rimettere sul tappeto la quistione d'Oriente, è destinata ad impedire che essa venga ridestata da circostanze fatali. »

« Siamo informati, scrive la *Debatte*, che già hanno ricevuta la sanzione sovrana le basi fondamentali di un nuovo ordinamento giudiziario in Austria. »

Si legge nella *France* del 20:

« Corre voce che non appena ritornato il signor Gladstone in Inghilterra, si terrà sotto i suoi auspici una conferenza de' capi del partito liberale. Il signor Gladstone è aspettato fra breve a Parigi. »

Le trattative che continuavano da parecchi mesi fra il governo prussiano e il duca di Nassau sono terminate. Questo principe abbandona le sue pretensioni ai suoi antichi dominii.

Anche in Prussia si manifestano simpatie per la causa dei greci. *La Gazzetta della Germania del Nord* pubblica un appello del Comitato filocretese di Lipsia e si dichiara pronta a ricevere le sottoscrizioni.

L'*Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Pest, 18 gennaio.*

« Secondo lettere private della Croazia, continua colà a regnare una grande agitazione promossa da emissarii russi, che distribuiscono molto denaro. »

Si legge nell'*Etendard* del 20:

« La vertenza della nave *Tornado*, sequestrata dalle autorità spagnuole non è terminata, come era stato annunziato; anzi produce una grande tensione nelle relazioni fra la Spagna e il governo inglese. »

Si legge nel *Mémorial diplomatique* del 20 corrente:

« Crediamo di sapere che il governo della Sublime Porta, d'accordo con le potenze garanti, si occupa attivamente dei provvedimenti da prendere nell'isola di Creta per prevenire il rinnovamento dell'insurrezione.

« Parecchie combinazioni, poste innanzi in questi ultimi tempi, furono scartate. La prima, che consisteva nel riunire Creta alla Grecia, e che la Russia sarebbe stata per un momento disposta ad appoggiare, è stata abbandonata anche da questa potenza. Possiamo aggiungere che non s'è neppur trattato dell'annessione di Creta all'Egitto, secondo il programma del 1840.

« Si discuterebbero, adunque i mezzi per assicurare alle popolazioni di quell'isola delle guarentigie politiche, religiose ed amministrative, bastanti a calmare le giuste lagnanze. Forse si giungerà fino a darle un governatore cristiano; ma certamente essa otterrà un sistema d'istituzioni simile a quello che venne concesso all'isola di Samos.

« Le domande dei cretesi si riferiscono principalmente all'amministrazione della giustizia, all'uguaglianza dei culti, alla libertà individuale ed al sistema delle elezioni municipali. Il principio che deve presiedere alle riforme progettate è adunque quello dell'ammessione di tutte le razze agli impieghi amministrativi, elettivi e giudiziari della provincia, secondo l'importanza di ciascuna d'esse. Così i cristiani sarebbero rappresentati in questi impieghi in modo uguale alla popola-

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE ROMA

zione turca. L'*hatti humaioun* indica, del resto abbastanza, con quale spirito di conciliazione e d'equità debbano essere introdotte queste riforme promesse da Mustafà bascià.

« Il dispaccio circolare che la Sublime Porta ha testè indirizzato alle potenze garanti contro la condotta della Grecia, non dev'essere riuscito impreveduto al Gabinetto d'Atene. Se siamo ben informati, il ministro turco, accreditato presso il re Giorgio, avrebbe, fin dallo scorso agosto, richiamata l'attenzione del Governo greco sui soccorsi d'uomini, di denaro e d'armi, che l'insurrezione cretese riceveva in quel tempo per mezzo di navi partite dai diversi porti della Grecia. Pare anche che, nello stesso tempo, il Governo greco avesse indirizzata una nota alle tre potenze protettrici per interessarle in favore dei cretesi. »

L'ordinanza reale prussiana, colla quale viene pubblicata in Prussia la legge per l'incorporazione dello Sleswig-Holstein deve avere effetto per tutte due queste provincie, e per tutti i paesi che le compongono, sebbene, come già si sa, havvi una porzione settentrionale dello Sleswig, dove a tenore dei trattati devono essere interrogate le popolazioni, perchè decidano se vogliano restare unite alla Prussia, o ricongiungersi alla Danimarca.

La Prussia si lusinga forse che col lungo andare abbia, nell'animo di quelle popolazioni, a prevalere il sentimento degli interessi materiali, dai quali sono uniti piuttosto allo Schleswig meridionale, all'Holstein e quindi alla Germania, al sentimento nazionale che le chiama verso la Danimarca. Forse questa tardanza dipende dal non essersi ancora studiato abbastanza profondamente la quistione della sicurezza dei confini sotto l'aspetto militare, sulla qual cosa in Prussia non si scherza; ma poi probabilmente potrebbe anche essere cagionata da ciò che in tutti i paesi del mondo si fa sempre più presto a prendere che a dare.

[Corrispondenza particolare dell'Opinione]

Parigi, 19 gennaio. — Io aveva ben ragione di dirvi che tutte le potenze si adopererebbero a sopire pel momento la questione d'Oriente ed a toglier di mezzo tutti gli elementi che minacciavano di farla scoppiare. Si annunzia che la Porta ha deciso di concedere alla Servia ciò che questa aveva chiesto, cioè lo sgombero delle fortezze. Questa non sarà, a dir vero, una grande concessione per la Turchia, giacchè quelle fortezze le erano piuttosto di peso che di vantaggio. Ma, ad ogni modo, erano un indizio di sovranità, ed in questo senso avevano qualche valore.

Le fortezze della Servia sono in numero di cinque, che si possono dire vecchi monumenti militari di aspetto più pittoresco che terribile. La Porta vi mantiene qualche centinaio di soldati, che son là non per altro che per pura formalità, giacchè il più importante di quei forti non resisterebbe due ore al fuoco del cannone.

La Porta adunque non fa un considerevole sacrifizio. Ma essa dà prove del suo desiderio di vivere in pace con la Serbia o piuttosto del timore che gli slavi della Turchia le inspirano in questo momento.

Io ho fretta di parlarvi di quei famosi progetti di riforma della costituzione dei quali continua ad occuparsi tutta Parigi. La *Francia* che fin da ieri dava la cosa come fatta, ritorna anche questa sera sullo stesso argomento, ed enumera in un lungo articolo i diversi cambiamenti che si preparano: l'indirizzo verrà definitivamente soppresso e gli sarebbero sostituite le interpellanze; i ministri andrebbero dinnanzi al Senato e al Corpo legislativo per difendervi gli atti e la politica del Governo. La stampa verrebbe sottoposta al diritto comune. Per giudicare fino a qual punto queste riforme siano un progresso nella via della libertà, conviene aspettare che siano pubblicate. Se ne attribuisce l'iniziativa al principe Napoleone.

Giacchè ho nominato il principe Napoleone vi dirò che lunedì scorso egli è partito dalle Tuileries prima del pranzo al quale era stato invitato, e ciò per una ragione d'*etichetta*. Si voleva dare la precedenza su lui al principe Wasa. « Voi sapete, avrebb'egli detto nell'atto di ritirarsi, che io non son tenero dell'*etichetta*, ma siete voi che l'avete introdotta, ed io ho il diritto di chiedere che la si osservi. »

Nè egli nè la principessa Matilde si recarono al ballo dello scorso mercoledì.

Pare che siano sorte delle nubi tra la Francia e la Svizzera. A Berna si ha qualche inquietudine. Già da qualche anno la Svizzera faceva delle rimostranze contro le tasse elevate alle quali erano sottoposte le vetture pubbliche che andando da Ginevra nel cantone del Vallese, traversavano il confine francese. A questi richiami si rispose da Parigi che la Svizzera faceva pagare assai cara la *carta di soggiorno* pei forestieri. La Svizzera si offrì di diminuire il prezzo di questa carta da 11 franchi e 50 centesimi a 4 franchi. Dopo di ciò, il governo federale ritornò alla carica per le tasse delle vetture. Ma oggi il signor Di Moustier risponde che innanzi tutto conviene regolare le relazioni della Savoia neutralizzata con la Svizzera.

Che vuol dir ciò? La Confederazione è impacciata. La Francia, acquistando la Savoia, ha dovuto naturalmente prenderla alle condizioni alle quali la possedeva Vittorio Emanuele. La nuova attitudine del governo francese fa temere alla Svizzera che si vogliano mutare quelle condizioni.

Il signor Di Moustier ha indirizzata una nota alla Santa Sede per invitarla a sopprimere le dogane dalla parte dell'Italia mediante un accordo col Re Vittorio Emanuele. Il nostro ministro degli affari esteri consiglia pure la secolarizzazione di Frosinone, Velletri e Viterbo. Finalmente la nota francese insiste sull'opportunità di concedere maggior libertà al municipio di Roma. Ma si prevede che questa nota non otterrà alcun effetto.

Le notizie che giungono dalla Spagna recano che l'attitudine del duca e della duchessa di Montpensier ha indotto il Governo a prendere dei provvedimenti contro di loro.

Il *Moniteur* pubblica oggi il censimento quinquennale della popolazione. Essa è aumentata in tutta la Francia di 680,933. Nel 1861 era di 37,388,861, e oggi è di 38,007,094, dei quali, 19,014,109 uomini, e 19,052,985 donne. La città di Parigi presenta essa sola un aumento di 129,133 abitanti.

Osservando i risultati parziali, si trova che 20 dipartimenti, cioè la quarta parte della Francia, sono in diminuzione. Ciò va attribuito all'emigrazione ed alla cupidigia dei contadini, che in alcuni punti della Francia, come in Normandia, non vogliono aver figli. Convien pure riconoscere che il sistema di reclutamento e la durata del servizio militare esercitano qualche influenza sulla diminuzione della popolazione nelle campagne.

Si dice che in occasione dell'Esposizione il re di Prussia verrà a Parigi. Egli farebbe in modo di trovarsi qui contemporaneamente alla regina d'Inghilterra.

La città di Montauban ha testè presa l'iniziativa d'una sottoscrizione pubblica per innalzare un monumento al pittore Ingres. Si attribuisce la morte di questo grande artista ad un'infreddatura che egli avrebbe colta, scendendo dal letto per rialzare un pezzo di legna da ardere che dal camino era caduto nella camera. Ma io credo piuttosto che la vera cagione sia la vecchiaia.

Sono già stati venduti 4000 esemplari della raccolta dei discorsi del signor Thiers, pubblicata dall'editore Dentu.

Il signor Luigi Blanc ha vinta la lite che aveva intentata al libraio editore Leprince ed al signor Cambacères che aveva fatto cauzione per quest'ultimo. Si trattava dell'edizione illustrata della *Storia della rivoluzione francese* del signor Luigi Blanc, edizione ch'era stata interrotta dal fallimento dell'editore Leprince. L'illustre scrittore ha ottenuta dal tribunale la somma di 40,000 fr. che gli era dovuta per l'acquisto del diritto di pubblicazione, più 20,000 fr. d'indennità. In tutto 60,000 franchi.

Ci si annunzia da Marsiglia un nuovo tentativo di discentramento letterario. Verrà rappresentata sul teatro di quella città una commedia intitolata *Mozart*, del signor Carcassonne.

Si dice che il signor Ollivier è stato ricevuto ieri dall'imperatore.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 20 dicembre 1866, a tenore del quale, lo stipendio del modellatore in cera presso il gabinetto e laboratorio anatomico-patologico della Regia Università di Modena è, dalle L. 840, portato a L. 1200 annue, rimanendo così modificata la pianta organica degl'impiegati e dei serventi negli stabilimenti scientifici dell'Università predetta, approvata col Regio decreto del 30 luglio 1863, N. 1404.

2. Un decreto del ministro delle finanze e del ministro di grazia e giustizia e dei culti in data del 6 ottobre 1866, con il quale è approvato il passaggio al Demanio dello Stato dei titoli sul debito pubblico descritti nel processo verbale in data 3 ottobre 1866, con cui la sezione temporanea dell'amministrazione del fondo per il culto di Torino ha rimesso il Direttore generale del debito pubblico, agente a nome e per conto del Demanio, in forza di apposita delegazione ministeriale, titoli di rendita consolidato 5 0/0 sul debito pubblico per l'annua somma di lire due milioni cinquecento mila (2,500,000) con decorrenza dal 1.o luglio 1866, della quale rendita, lire un milione settecento mila (1,700,000) sono pervenute dal patrimonio secolare soppresso per le leggi e decreti precedenti del 29 maggio 1855, 11 dicembre 1860, 3 gennaio e 17 febbraio 1861 — vale a dire l'annua rendita di lire un milione settecento mila (L. 1,700,000) con decorrenza dal 1° luglio 1866, ed in corrispondenza sarà inscritta sul Gran Libro del debito pubblico dello Stato, al nome dell'amministrazione del fondo per il culto, un'annua rendita eguale a lire un milione settecento mila (L. 1,700,000) in consolidato 5 per cento con decorrenza dal 1° luglio 1866. Per il servizio della rendita di cui sopra, è fatta sulla tesoreria centrale del Regno, a cominciare dal 1° luglio 1866, l'annua assegnazione di lire un milione settecento mila (L. 1,700,000).

3. Una serie di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

Nella parte non ufficiale della stessa *Gazzetta Ufficiale* del 22 si legge la seguente ordinanza di sanità marittima in data del 21:

« Il ministro dell'interno, accertata ufficialmente la cessazione dei casi di cholera verificatisi nel circondario di Taranto, decreta, che, per le navi partite di Taranto e dintorni, è revocata la quarantena imposta per quelle derivazioni dalla ordinanza ministeriale del 6 corrente mese. »

ELEZIONI POLITICHE
del 20 gennaio 1867.

Belluno. — Ballottaggio tra Lioi con voti 141, e Vanni con 44.

Desio. — Ballottaggio tra Guido Borromeo con voti 100, e Villamarina Emanuele con 17.

Vizzini. — Ballottaggio tra Giusino Gaetano con voti 243, e Interlandi con 190.

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 ha per dispaccio telegrafico la notizia, che gli elettori del 2° collegio di Verona, composto pressochè tutto dei comuni esterni della regione montuosa, furono dalla intemperie e dalla straordinaria quantità di neve caduta nella notte impediti dal recarsi a votare in città.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI
Tornata del 22 gennaio

Presidenza del comm. **Mari**

La tornata è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Presidente annunzia che la Commissione nominata per proporre un nuovo regolamento interno della Camera risultò eletta degli onorevoli Angeucci, Lanza, Rattazzi, Restelli, Mordini, Minghetti, Tenca, Bertea, Broglio, Buon-Compagni e Massari.

Fricia chiede conto dei lavori della Commissione incaricata d'esaminare la proposta d'inchiesta sullo stato della Sicilia e se essi proseguono.

Aggiunge che egli propose la sua interpellanza sopra quell'argomento, perchè riconobbe l'estrema importanza della questione e l'urgenza di prendere in proposito acconci provvedimenti.

Spera dunque che la Camera e il Governo risolveranno quanto prima la quistione.

Gravina (membro della Commissione) risponde che essa si occupa alacremente dell'esame dei documenti che risguardano lo stato della Sicilia e i fatti di Palermo, nonchè dello studio di quei provvedimenti che questi fatti potrebbero rendere necessari. Spera che la Camera non dubiterà del buon volere di tutti i membri della Commissione.

Fricia risponde che non intese menomamente mettere in dubbio lo zelo e l'attività della Commissione, ma che gli premeva avere notizia dell'andamento dei suoi lavori.

Semenza e Moschetti prestano giuramento.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per le disposizioni relative alle servitù del pascolo e del legnatico nell'ex-principato di Piombino.

Cordova (ministro) continua il suo discorso incominciato ieri combattendo gli argomenti addotti dai vari oratori contro questo progetto di legge.

Nega poi che questa legge sia in contraddizione coll'articolo 72 dello Statuto e che pecchi quindi d'incostituzionalità. L'oratore si estende lungamente per fare la storia del modo nel quale vennero, nei differenti paesi, sciolte queste quistioni di servitù.

Parlano ancora sullo stesso argomento gli on. Cortese e Capone.

La chiusura della discussione chiesta da più parti è posta ai voti ed approvata.

Si dà lettura dell'art. 1 il quale è concepito nei termini seguenti:

« I vincoli feudali ed i diritti promiscui di qualunque natura, come servitù civiche di pascolo, legnatico e simili, alle quali generalmente vanno tuttora soggette le terre del già principato di Piombino, sono aboliti. »

Parlano sopra questo articolo gli on. Capone e Cortese.

De Witt chiede la soppressione di questo articolo perchè crede che le servitù di pascolo e legnatico furono già abolite nel 1840.

Cortese è dello stesso avviso e chiede che l'articolo venga per lo meno modificato.

L'articolo 1° è approvato con una leggera modificazione introdottavi dalla Commissione, d'accordo coll'on. Cortese.

L'articolo 2° suona così:

« Le terre già sottoposte alle servitù civiche di pascolo e di legnatico saranno per un terzo del valore di queste riscattate mediante prezzo in contanti, e per gli altri due terzi, mediante accantonamento di quote della terra stessa, giusta le attribuzioni, i limiti, le proporzioni ed i modi prescritti dai motupropri del 15 luglio 1840 ed 11 gennaio 1845, e dal decreto del 9 marzo 1860. »

Musmeci propone a questo articolo il seguente emendamento:

« La servitù di pascolo e di legnatico ed altre di simile natura, gravanti i fondi compresi nel già principato di Piombino, saranno compensate, giusta lo stato di possedere, del 1° maggio 1841, per un terzo mediante prezzo in contante, e per gli altri due terzi mediante accantonamento in terra a mente dei motupropri del 15 luglio 1840 ed 11 gennaio 1845, e del decreto del 9 marzo 1860. »

Capone (relatore) combatte questa proposta, e prega l'onorevole Musmeci a non insistere nella sua proposta.

Musmeci ritira il suo emendamento.

L'articolo 2° è approvato.

Lo sono pure senza discussione gli articoli 3 a 6.

Sono successivamente approvati senza discussione tutti i 24 articoli, con due aggiunte proposte, la prima dal deputato Musmeci all'art. 10 e la seconda dall'on. Maiorana-Calatabiano all'art. 10.

La votazione avrà luogo domani.

Presidente annunzia che nella votazione pel commissario di vigilanza presso il fondo del culto riuscì eletto l'on. Bargoni.

La seduta è sciolta alle ore 4 3/4.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI FIRENZE

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente si legge:

Ieri, alle ore 6 pomeridiane, ebbe luogo un pranzo a Corte, al quale furono invitati i presidenti e gli uffici del Senato del Regno e della Camera dei deputati ed i ministri segretari di Stato.

Si è costituita in Firenze una Commissione centrale dell'*Associazione Filellenica* per raccogliere sottoscrizioni e favore dei greci di Candia, ed ha pubblicato il suo invito agli italiani in data del 19 corrente.

I giornali milanesi ci hanno fin dallo scorso dicembre annunciato il successo ottenuto in Milano da una rivista cittadina e politica dell'anno 1866, intitolata *Se Sa Minga*, di Antonio Scalvini. Sapendo che la Compagnia Peracchi dovrà fra pochi giorni rappresentare questa fortunata bizzarria al teatro Nuovo, non crediamo far cosa discara ai nostri lettori, informandoli di che si tratti. L'uso delle riviste ci viene da oltremonte: ogni anno, a Parigi, tre o quattro teatri fanno una rassegna minutissima di tutto ciò che di rimarchevole ha offerto Parigi in quell'anno. Il 1866 ha offerto pur troppo allo Scalvini un vasto campo di tentare anche in Italia questo genere, e vi riuscì con uno spirito che ci dicono di ottima lega, e mediante un'assennatezza e moderazione di giudizi che fa onore all'autore e che contribuì di molto al suo successo.

Se Sa Minga (non si sa), motto con cui si caratterizzò lo scorso carnevale a Milano una mascherata di buontemponi, divenne poscia l'intercalare favorito del popolo, ed assunse più tardi il carattere di troppo significante risposta, quando nessuno sapevasi spiegare il mistero dei fatali rovesci all'epoca della guerra. Lo Scalvini ne fece il titolo della sua rivista, ed è la sola frase in dialetto milanese che si ripeta di quando in quando durante lo spettacolo. Auguriamo allo Scalvini, venuto espressamente in Firenze onde assistere alla messa in iscena del suo lavoro unitamente al giovane maestro brasiliano come autore della musica, che ci dicono felicissima, il successo di Milano, ove le rappresentazioni del *Se Sa Minga* eran diventate di moda, ed alle quali assistettero più volte anche i Principi Reali.

L'altro ieri, i RR. carabinieri tradussero in carcere un tale G. C. di Prato, giovane ventenne, che per esimersi dalla leva, erasi mutilata la mano destra.

Lunedì, 21, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono un ozioso privo di noti mezzi di sussistenza, due ubriachi molesti ed un tale M. G. contadino sorpreso nel mentre involava cinque pezzi di condotto di piombo dallo stabile del Ministero della guerra in piazza San Marco.

Nella giornata di lunedì vennero contestate 10 trasgressioni al regolamento di polizia municipale.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 22 gennaio 1867, ore 8 antimeridiane.

Il barometro s'alzò al nord e s'abbassò al sud della penisola, e trovasi generalmente poco sotto la normale. La temperatura è molto diminuita in quasi tutte le stagioni. Pioggia abbondante, sopratutto nel centro. Cielo in generale coperto e mare mosso. Domina il nord-ovest, e questo molto forte al sud.

Anche nel centro e al nord-ovest dell'Europa il barometro tende ad alzarsi. e a Firenze l'innalzamento fu di 3 mm. da questa mattina.

La stagione è un po' migliorata: probabile che sotto il dominio de'venti del nord, si ristabilisca il bel tempo.

Nella giornata del 20 gennaio, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 10,0 e la minima di + 6,0.

Nella notte del 21 gennaio, la temperatura minima fu di + 7,5.

TEATRI

R. Teatro Pagliano. — La sera di mercoledì, 23 corrente, alle ore 7 e mezzo rappresentazione dell'opera *Nabucco*. Ballo grande *Azemi*.

Nell'*Opinione* d'oggi scorgo citato il mio nome. Siccome risulta, dalle poche parole che l'accompagnano, essere stato frainteso il senso della lettera da me pubblicata nel n° 19 del *Diritto*, per ciò faccio appello alla di lei cortesia e lealtà onde si compiaccia inserire la presente nelle colonne del di lei pregiato giornale, la quale potrà servire di rettificazione a quanto la S. V. ebbe a scrivere, certamente per involontario errore, a mio riguardo.

Nella succitata lettera affermavo che l'elenco delle ricompense da me presentato, in seguito al combattimento avvenuto il 18 luglio nella Valle di Ledro, era stato mutato da capo a fondo. Non accusavo alcuno; annullavo un fatto, che nessuno è in grado di smentire. Ed annunziavo questo fatto per non rimanere più oltre sotto la grave imputazione d'aver io sconosciuto i diritti de' miei bravi compagni d'armi, ai cui segnalato valore è specialmente dovuta la vittoria che noi riportammo: insomma non volli si dicesse ch'io mi fossi dimostrato poco sollecito del loro onore. Chiudevo poi quella lettera col dichiarare che ove non si fosse prontamente rimediato allo sconcio per me riferito, io avrei rinunciato alla Croce di Savoia che mi era conferita, conservando la quale, sono convinto, me sarebbe offesa la giustizia. Infatti non solamente ingiusto, ma sarei apparso ingrato e stolto quante volte avessi permesso si credesse giammai che di cinquecento volontari, che in quella giornata erano sotto i miei ordini, io solo fra tutti mi fossi reso degno di speciale onorificenza.

Questo stimai obbligo mio; ad ogni modo lascio altrui piena libertà di avventate censure, le quali non perverranno a turbare menomamente la serenità della mia coscienza.

Accolga, signor Direttore, i sensi della più alta considerazione e mi creda

Firenze, li 22 gennaio 1867.

Dev. servitore
NUMA PALAZZINI.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Diverbio in sacristia. — Ieri mattina, scrive la *Lombardia* del 19, nella sagristia dei monsignori del Duomo avvenne una scena spiacevolissima, originata da uno degli soliti atti di intolleranza di monsignor Pertusati.

Costui nella sua implacabile smania di cercar appigli per isfogare il suo malanimo contro quei colleghi che non la pensano a modo suo, ebbe ieri il capriccio di interdire a monsignor B..... per mezzo di uno dei così detti ostiari, la celebrazione della messa, perchè portava le uose.

Notisi che monsignor B..... è costretto a portarle, per ordinazione del medico, soffrendo gravi dolori in una gamba.

Ieri mattina infatti, mentre il B... stava indossando i paramenti sacri, per dire la sua messa, si vide inaspettatamente di fronte un ostiario, il quale, con mal garbo e con accento villano, gli intimò, a nome di monsignore, di levarsi le uose, altrimenti non gli sarebbe stato concesso di celebrare.

Monsignor B.... offeso pel modo provocante usato da quell'inserviente di sagrestia credè bene di rispondergli con un atto molto vivace, del quale gli rimasero per qualche tempo le traccie sul volto.

Assassinii. — Scrivono alla *Perseveranza* del 21 della Valcamonica, che là furono perpetrati alcuni assassinii:

Nella scorsa settimana, in Cividale Alpino, tre giovani, che nutrivano rancore contro un loro antico compagno, forse per gelosia, incontratolo lo assalirono, e lo trucidarono a colpi di coltello.

Due giorni dopo, sull'imbrunire, nelle vicinanze di Sellero, altri due giovani, mossi in cerca di un terzo, contro cui meditavano una vendetta, non si sa per quali torti, lo trovarono appunto presso il paese, e lo assalirono, trucidandolo a colpi di falcetto. Alle grida, che egli mandò sulle prime, accorse un suo fratello, contro il quale s'avventarono quei due manigoldi, ferendolo pure mortalmente.

Nessuno di questi assassini potè essere arrestato!

Istruzione popolare. — Riferiamo con piacere dalla *Cronaca Varesina*, che le scuole per gli adulti d'ambo i sessi, serali e festive, che già esistono e funzionano attivamente e con ottimo successo nei comuni del circondario di Varese, e che furono regolarmente notificate presso l'ispettorato scolastico del circondario stesso, ragguingono già il numero non indifferente di 94. Questo è una prova che la vita intellettuale va con forti proporzioni sviluppandosi in quel circondario, il quale allorchè trattossi di utili istituzioni, non volle mai essere secondo a qualunque altro. Che altri ne seguano l'esempio, e noi vedremo ancor più presto sorgere il giorno, in cui non si potrà più dire che l'Italia conti gran numero di analfabeti.

Nevicata. — Il 20 cadde molta neve su tutta la vasta regione che si stende fra Piacenza e Ferrara.

Morte del Maccion. — Sulla uccisione del famigerato assassino Filippo Zannoni detto *Maccion*, di cui parlammo ieri, un supplemento del *Ravennate* reca i seguenti particolari:

L'onere di operare la ferma del temuto masnadiero toccò alla benemerita arma dei RR. carabinieri, di varie stazioni i quali non trasmarono mai di correre sulle sue peste, appena ne avevano l'ordine.

Questi forse avvertiti, che il *Maccion* trovavasi nella casa di un bracciante della villa S. Pancrazio, si diressero a quella volta, dove appena giunti circondarono l'abitazione; ed il vicebrigadiere Bacci I. Filippo entratovi per ricono-

scere se veramente vi si trovasse l'assassino si incontrò nel bracciante N. N. dal quale nulla potè sapere, perchè affermava che a nessuno aveva dato ricovero. Ma il Bacci, che all'entrare sentì nella camera superiore un calpestio frettoloso come di persona fuggente, venne subito in sospetto che il masnadiero cercasse di nascondersi: epperciò diede immediatamente avvi o agli altri carabinieri perchè accorressero, non dubitando che la preda non sarebbe sfuggita dalle loro mani.

Alla chiamata accorsero subito il maresciallo Bonfante I, Giuseppe, il vice-brigadiera Peraldo ed il brigadiere a cavallo Portigliotti, i quali intimarono al bracciante manutengolo di far sortire il masnadiero e di precederli su per la scala: ma egli rifiutavasi; i carabinieri incalzavanlo e quegli gettossi per terra. Allora, per non perdere tempo inutile, i carabinieri precedenti, si avanzarono verso la scala alla sommità della quale videro il *Maccaio*, dal lottimarono di arrendersi: ma questi rispose all'intimazione es lodeffdo la sua arma a due canne e ferendo il Peraldo alla testa ed il Portigliotti in una guancia.

Anche i carabinieri risposero al fuoco, ma non colpirono; ed il Peraldo benchè ferito ricaricò l'arma e la espluse contro il masnadiero, il quale colpito nel petto cadde sull'istante quasi cadavere, mentre il Portigliotti, ferito anch'egli usciva per trovare una scala portatile, su cui fruddeva salire per entrare da una finestra e cogliere alle spalle l'assassino. La scala cercata non si potè avere se non dopo le risolute ed energiche intimazioni, che il sig. capitano Vigo ebbe fatto ad alcuni contadini, i quali davansi alla fuga.

Dopo la caduta di *Maccaio*, il capitano ed i RR. Carabinieri salirono la scala e lo trovarono steso a terra e tuttora bocchegginnte: interrogato non ebbero risposta che di inarticolate parole.

Fatto prestamente cadavere ne visitarono il corpo, e fu trovato coperto di abitini della Madonna, di croci e di medaglie, che egli teneva indosso forse quali talismani contro i colpi di cui lo feriva: ma quella corazza di talismani non giovò a salvargli la vita.

Concorso accademico. — La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di L. 1200 all'autore della miglior memoria sul seguente tema: *Storia critica delle categorie da' primordi della filosofia greca fino ad Hegel* (inclus). Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le Memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino o in francese, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

La Memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le Memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 31 dicembre 18..

Fortunale. — L'*Indipendente* di Napoli scrive:

La procella s'è fatta sentire su tutta la linea del Mediterraneo. Ecco le notizie che abbiamo ricevute su' movimenti di diversi legni che erano in mare.

Il *Blidah*, aspettato oggi, è rimasto a Livorno.

La *Durance*, attesa domenica, è rimasta a Civitavecchia, ove infuria egualmente la tempesta.

Il *Conte Bucciocchi*, arrivato ieri, s'è rifuggito nel porto militare.

Il vapore postale è partito malgrado il cattivo tempo.

Ieri mattina è arrivato il *Tigre*.

Nel porto è egualmente entrato ieri mattina un legno inglese, proveniente da Anversa, carico di ferro.

Le macchine de'vapori sono rimaste accese tutta la notte.

Nella mattinata, il piroscafo da guerra il *Ferruccio* ha rimorchiato nel porto militare i legni avariati che si trovavano ancora nella rada.

Naufraghi salvati. — Nel *Pungolo* di Napoli del 16 si legge:

Siamo dolenti di non aver potuto iersera pubblicare, per mancanza di tempo, nella nostra cronaca un fatto di coraggio se non di audacia dell'ex capitano di mare signor Gaetano Longobardi, in mezzo ai disastri del nostro porto mercantile.

Un legno olandese carico di zuccaro per circa mezzo milione ed assicurato appena, ci si dice, per lire 100 mila, era prossimo a rompersi sugli scogli dell'Immacolatella, senza dire della ruina che minacciava a due altri piccoli bastimenti che gli stavano accosto, e sui quali le grida di soccorso della ciurma erano strazianti.

Il generoso Longobardi, in vista di tanto pericolo, riescè, con non piccoli fastidi, a procacciarsi un *ghierlino* di salvataggio, e con esso, resistendo agli sforzi di chi voleva trattenerlo, perchè padre di numerosa prole, si lancia in una barchetta guidata da 4 coraggiosi marinai, affronta l'impeto delle onde e giunge a portare a bordo del legno olandese la fune di salvezza.

Così quel legno scampò da ruina, si salvò con l'equipaggio, ed il carico ed i piccoli bastimenti vicini restarono incolumi.

Tornato a terra l'intrepido Longobardi si ebbe l'abbraccio cordiale del Sindaco e del Prefetto il quale sul momento telegrafò al Ministero dell'interno perchè gli venisse conferita la croce del merito civile per questo atto di straordinaria virtù cittadina.

Un attestato del vice-sindaco di Porto rileva che il giovane del corpo Reali equipaggi sotto-ufficiale Angelo di Emanuele, fu il primo che volontariamente accorse a prestar con gran zelo la sua opera tecnica in aiuto dei bastimenti naufragati, salvando anche con rischio della propria vita parte dell'equipaggio del bastimento greco perduto poi presso la porta del Caputo.

Ricatti. — Al *Popolo d'Italia* di Napoli scrivono dai confini romani:

La sera del 3 andante il famoso Pace con 50 suoi compagni partì alla volta di Terracina. Dopo essersi tenuto in agguato per più giorni verso *Faroppio* alle ore 5 p. m. del 7 corrente gli riuscì di catturare il padre e due figli, tutti tre negozianti di candele di sego. Questi malcapitati, provenienti dal paesello Nemi, appena catturati furono internati nel Bosco Santa Croce di Cisterna. L'indomani fu rilasciato il figlio più piccolo, di circa 15 anni, con ingiunzione di dire alla famiglia che se voleva i rimasti dovea sborsare la somma di scudi cinquemila; in tutt'altro caso sarebbero stati fucilati. — Attualmente questa banda trovasi nelle vicinanze della montagna della Serra Sant'Antonio, dove attendano i ferocissimi Fuoco e Andreozzi, per consegnar loro i catturati e farli trasportare negli Abruzzi, perchè non se ne possa avere alcun sentore, finchè non saranno sborsati i cinque mila scudi. — Pace dopo questa consegna farà ritorno coi suoi nelle Maremme, dove dice che si vorrà trattenere tutto questo mese.

Salvataggio. — Pubblichiamo di buon grado, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 19, il seguente fatto che s'aggiunge ai tanti onorevoli per la nostra marina:

« Il capitano Pozzo Giovanni Battista, trovandosi il 10 dicembre p. p. col suo bastimento, *N. S. delle Grazie*, sui paraggi del Capo Matapan intento a ripararsi dal grosso mare e dal vento fortunale di ponente, scorse alla distanza di circa due miglia un bastimento inglese che chiedeva soccorso.

« Avvialosi tosto a quella direzione, e giunto a portata di voce apprese che il bastimento stava per affondare attesa la forte quantità di acqua che vi era penetrata.

« In allora il capitano Pozzo fece le manovre che le circostanze esigevano, e salvato l'intero equipaggio di detto legno inglese lo ricoverava al suo bordo prodigandogli non solo in quel momento filantropiche cure, ma anche durante tutta la traversata fino a Messina. »

Presentazioni e liberazioni. — Nel *Giornale di Sicilia* si legge:

Si è spontaneamente presentato all'autorità politica della provincia il notissimo capo banda Natale Palazzo da Marineo.

Il numero dei latitanti, disertori e renitenti spontaneamente presentati dopo la pubblicazione delle circolari del generale Medici e del Prefetto del 20 dicembre 1866, ascende a 240 circa.

Possiamo affermare che sono stati dati gli opportuni provvedimenti per sciogliere dall'ammonizione coloro fra gli ammoniti che se ne sono resi meritevoli.

Sono stati in varii giorni posti in libertà dalla autorità politica circa 250 detenuti che erano stati arrestati pei fatti di settembre e nei quali erano stati soltanto trascinati dall'impeto degli avvenimenti.

Grassatori arrestati. — Nel *Giornale di Sicilia* del 15 si legge:

Dietro la grassazione consumata nel dì 9 corrente a danno di Maltese Andrea nelle campagne di Parco, quei reali carabinieri uniti alla truppa colà stanziata, dietro accurate pratiche fatte da quel regio delegato straordinario, riuscivano nell'arresto di otto grassatori già latitanti e gravemente imputati degli assassinii commessi in Parco nei luttuosi giorni di settembre.

Veniva pure arrestato presso Parco il capo di quella banda Salvatore Amoroso.

— Lo stesso *Giornale di Sicilia* del 16 scrive:

Ieri annunziammo l'arresto di otto malfattori componenti la banda armata Amoroso che infestava la campagna di Parco e Villagrazia. Siamo ora al caso di potere affermare che detti malfattori furono gli autori delle stragi commesse in Parco nei luttuosi giorni di settembre, e specialmente degli assassinii in persona del maggiore Isaia, del percettore Fiorenza e dell'assessore comunale Sciortino.

Ieri notte nel tradurre da Parco a Palermo la banda Amoroso precedentemente arrestata, i catturati ch'erano responsabili di tanti assassini tentarono fuggire; e la forza pubblica fu obbligata far uso delle armi contro quattro di quei malfattori che rimasero feriti.

Falsari. — Nel *Giornale di Sicilia* di Palermo del 14 si legge:

Sin da qualche tempo la questura avea ricevuto reclami dal commercio e dai pubblici uffici per la falsificazione e lo spaccio dei biglietti di Banca nazionale.

Da una solerte vigilanza all'uopo esercitata si potè stabilire esservi in Palermo una riunione di falsificatori i quali di accordo con altri individui mettevano in corso quei biglietti. La questura avrebbe potuto sin da qualche settimana arrestarne qualcuno, ma pure sospese di farlo, onde riuscire più tardi a dare un colpo più sicuro, e sorprendere tutti gli autori.

Difatti ieri sera in alcuni punti della città, i delegati di P. S. incaricati di questo importante servizio sorprendevano 12 individui tra falsificatori e spacciatori. Eseguite delle visite domiciliari, si sequestrarono loro alquanti biglietti di L. 3, e di L. 5 falsificati, della carta già litografata e pronta poi ad esser messa in corso, e la laminetta di rame colla quale quei falsificatori si servivano nel loro criminoso lavoro.

Furono inoltre staggite alcune somme, non confacenti alla loro posizione sociale.

Accompagnati dalla pubblica forza vennero tradotti in carcere alla dipendenza dell'autorità giudiziaria, alla quale daranno stretto conto del loro traffico fin qui operato.

Un quadro di Luigi Sciallero. — Annunziammo altrafiolta il quadro *Le ultime ore di Cristoforo Colombo*, lavoro, egregio veramente, del sig. Luigi Sciallero, da Genova; ed ora ci gode l'animo di poter annunziare che ne venne pubblicata la fotografia, onde, anche i lontani sono in grado di gustarne, almeno in gran parte, le bellezze originali. Per apprezzare al vero il merito di un artista — e intendo per *artista* un pensatore, un sublime interprete, anzichè un servile ritrattista della natura — è necessario scevorare, almeno per un momento, il pregio della composizione da quello del colorito; e vedremo allora perchè Raffaello, a mò di esempio, abbia una superiorità incontestata nel regno delle belle arti. La fotografia ci rende questo servizio; senza lenocinio di colore, mette a nudo la grandezza vera del concetto, la giudiziosa armonia delle linee, la purezza dello stile con cui venne espresso. Il quadro che regge a questa prova, è certo che la vista di esso *decies repetita placebit*.

Il *Colombo* di Sciallero ha superata felicemente questa prova, e chiunque ne esamini la fotografia, la quale, come specchio, non mente, potrà giudicare se mal ci apponemmo nell'annunziarlo, come uno tra i migliori dipinti dell'età nostra. Lo Sciallero, abborrente dai capricci delle mode, infaticabile, studioso del vero, ha ripreso le tradizioni della grande arte italiana; e speriamo che, per onore di tutti, troverà applauso e incoraggiamento nel nostro paese.

Differenza di longitudine. — Un giornale scientifico annunzia che, per mezzo del telegrafo transatlantico, si è determinata la differenza di longitudine esistente tra l'antico ed il nuovo mondo. La differenza è, tra Terra Nuova e Valenza, di 2 ore, 58 minuti e 5 secondi, cioè di 970 leghe. Il tempo impiegato dall'elettricità per percorrere l'Oceano è stato di 32 centesime parti di secondo.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

SETTIMANALE

Progetto di riforma dei Consigli di disciplina della Guardia Nazionale — Firenze, tipografia di Adriano Salani.

Sull'industria italiana. Considerazioni e proposte. Memoria di Cesare Pegna, letta alla Camera di commercio di Firenze — Firenze, tipografia di G. Barbera.

Resoconto dell'Amministrazione della giustizia presso il Tribunale civile e correzionale di Firenze (Anno 1866), letto dal cav. Giuseppe Ferreri, sostituto procuratore generale, procuratore del Re, nell'Assemblea generale del 2 gennaio 1867 — Firenze, tipografia dei successori Le Monnier.

Trafalgar e Lissa, per Emanuele Marliani, senatore del Regno — Firenze, tipografia dei successori Le Monnier.

Sul riordinamento del personale amministrativo. Pensieri di Camillo Battista — Pistoia, Società tipografica pistoiese Cardueci, Bongiovanni e Comp.

Di alcune istruzioni puramente pratiche per preparare del vino rosso delicato e fine. Discorso di Egidio Pollacci — Siena, tipografia di Alessandro Moschini.

Dono la campagna. Studio politico-militare per Francesco De-Luigi, luogotenente nell'esercito italiano — Milano, presso la libreria di Lorenzo Sonzogno.

Il Politecnico, repertorio di studi letterari, scientifici e tecnici. Parte letterario-scientifica. Serie IV. Volume III. Fascicolo I del gennaio 1867, che contiene i seguenti lavori: — I. *La questione di Roma e la conciliazione col Papa*, pel prof. Aristide Gabelli — II. *Gesù e il suo carattere*, per Stanislao Gatti — III. *Il lavoro*, pel prof. Giuseppe Ochi — IV. *Un divorzio*, per G. T. Cimino — V. *Il Governo e le Biblioteche* — VI. *Rivista drammatica*, per A. B. — VII. *Rivista parlamentare e politica* — Milano, tipografia di Zanetti Francesco.

Osservazioni del deputato Francesco Monti sulla legge 7 luglio 1866 relativa alla affrancazione dal militare servizio, e riassoldamento con premio dei militari — Torino, stamperia della *Gazzetta del Popolo*.

Relazione sull'andamento generale della Società anonima Canavese per la costruzione e l'esercizio di una ferrovia a vapore tra Torino e Ciriè, letta all'Assemblea straordinaria dell'8 dicembre 1866 — Torino, stamperia dell'Unione tipografico-editrice.

Il Gerdil, giornale ebdomadario di scienze e lettere — Anno I. Parte I. Volume I. Fascicolo II — Torino, tipografia Torinese diretta da Spirito Casazza.

Elementi di fisico-chimica e storia naturale, ordinati secondo i programmi ministeriali pel terzo corso delle scuole tecniche dal prof. Natale Felice Vassallo. Seconda edizione — Ponto Mauizio, tipografia provinciale di Luigi Demaurizi.

Rivista Bolognese. Periodico mensile di scienze lettere, arti e scuole — Anno I — Volume I

Fascicolo I del gennaio 1867, che contiene i seguenti lavori: — I. *Programma* — II. *Armonia, protologica o primo organo delle scienze*, per Costanzo Gianì — III. *Di alcune condizioni della presente letteratura*, per Giosuè Carducci — IV. *Dell'interesse pubblico e privato*, per Angelo Marescotti — V. *Del positivismo e del platonismo in Italia*, per Francesco Fiorentino — V. *Delle armonie sociali*, per Ferdinando Berti — VII. *Dell'insegnamento universitario e sue riforme*, per Enrico Panzacchi — VIII. *Vittorino da Feltre*, per Salvatore Muzzi — IX. *Rivista universitaria* — X. *Bibliografia* — XI. *Rivista politica*, per Leonida Carpi — XII. *Appunti bibliografici* — Bologna, tipi Fava e Gavagnani.

Considerazioni e proposte di una nuova costituzione militare, del dott. Fanoli Michelangelo, ex-luogotenente di fanteria. Seconda edizione — Padova, coi tipi di G. B. Randi.

Discorso di apertura del secondo anno della Facoltà di chimica fondata dal prof. Carlo Cassola — Napoli, stabilimento tipografico dei fratelli De Angelis.

Spiantacore, farsa gesuitante-gallicana in 48 stanze garabaldine, del prof. Carboni Raffaello da Roma, membro del collegio dei precettori di Londra, interprete e traduttore dell'italiano, francese, spagnuolo, inglese, tedesco e viceversa — Napoli, tipografia Gargiulo.

Sull'ordinamento amministrativo e finanziario del Regno. Pensieri di Giuseppe Sanfilippo, consigliere di prefettura — Palermo, stabilimento tipografico di Francesco Lao.

NOTIZIE ULTIME

S. A. R. il principe Eugenio è arrivato questa mattina (22) da Torino, e domani partirà alla volta di Napoli.

Ci viene riferito che nelle conferenze tenute fra i deputati sardi ed il Ministero, quest'ultimo si è mostrato disposto ad acconsentire alle seguenti domande:

1. Transazione delle liti esistenti fra varii municipi della Sardegna e il Governo per la revisione della tariffa censuaria.

2. Anticipazione di somme stanziate negli esercizi successivi a quello in corso per accelerare i lavori delle strade ordinarie;

3. Inclusione delle ferrovie sarde nella prossima combinazione relativa alle strade ferrate;

4. Imprestito alle provincie di Cagliari e di Sassari od appoggio del Governo per contrarlo, onde attivare in quelle provincie il credito fondiario ed agrario.

5. Promessa di riprendere in esame il progetto di vari aspiranti a costrurre in minor termine del prescritto dalla legge 1862, la intera rete delle strade ordinarie.

Stabilito l'accordo su questi punti principali, crediamo che sarà facile intendersi sui particolari, e così verranno recati alla Sardegna quei rimedi che sono richiesti dalle presenti sue condizioni.

Il Senato costituito in Alta Corte di giustizia si è radunato questa mattina (22) alle 9 per udire la relazione della Commissione d'istruttoria e la requisitoria del Pubblico Ministero sul risultato del procedimento contro il senatore Ammiraglio conte di Persano.

Da quanto ci vien detto, il numero dei senatori oltrepassava i 120. Il Senato ha deliberato di ammettere a far parte dell'Alta Corte anche i senatori testè nominati.

Compiuti questi ultimi preliminari l'Alta Corte ha sospesa la seduta alle undici per riprenderla al tocco, colla lettura della relazione della Commissione d'istruttoria e della requisitoria. La tornata durò sin dopo le ore cinque, e non crediamo che la lettura sia terminata.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21. — La *France* dice che il Governo sta studiando un *senatus-consulto* il quale darà al Senato alcune attribuzioni che stieno in rapporto colle recenti riforme e gli permetta di prendere una parte più ampia nell'azione legislativa.

L'*Etendard* annunzia che un decreto del 16 gennaio fece cessare i poteri straordinari delegati a Bazaine come comandante in capo del corpo di spedizione nel Messico.

I giornali di Parigi generalmente sono favorevoli al decreto del 19 gennaio; lodano il cambiamento di regime per la stampa. Parecchi deplorano la soppressione dell'indirizzo. La maggior parte riconosce che il decreto è un passo considerevole nella via della libertà.

Parigi, 22. — La *France* annunzia che i rapporti dei prefetti constatano ad unanimità l'accoglienza favorevole fatta nei dipartimenti al decreto delle riforme.

Nuova-York, 9. — Assicurasi che Taddeo Stevens stia preparando un progetto per dichiarare tutto il Sud in istato d'assedio.

Un *meeting* di feniani, tenuto a Nuova York, dichiarò che Stephens è un ciarlatano, e nominò in sua vece il generale Gleeson.

Juarez si è recato a Durango per stabilirvi la capitale.

Alcuni generali dissidenti fecero atto di adesione al generale Ortega.

I dissidenti occuparono Mazatlan, commettendo grandi atti di barbarie.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	Parigi, 22 gennaio	
	21	22
Fondi francesi 3 %. . .	69 32	69 45
» » 4 1/2 %.	98 75	98 70
Consolidati inglesi . .	90 3/4	90 1/2
» fine febbraio	— —	— —
Italiano 5 %, in contanti	54 75	54 90
» fine mese	54 75	54 75
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	504	503
» » » italiano	293	300
» » » spagnuolo	300	300
Strade ferr. Vitt. Emanuele	93	94
» » Lombardo-Ven.	388	388
» » Austriache	387	387
» » Romane	100	100
Obbligazioni	435	434
» del Prest. austr. 1865	304	305
» » in cont.	340	340

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

a tutto il giorno 5 gennaio

ATTIVO.	Lire
Numer. in cassa nelle Sedi . . .	70,418,280 90
» » Succ. . . .	15,696,845 86
Eserc. delle zecche dello Stato .	12,043,303 50
Portafoglio nelle sedi	163,392,421 —
Anticipazioni	21,222,643 45
Portafoglio nelle succursali . .	31,087,063 56
Anticipazioni	14,168,891 64
Effetti incasso in conto corrente	125,033 63
Servizio Debito Pubblico	
Immobili	5,735,308 80
Fondi pubblici	12,976,540 —
Azionisti, saldo azioni	24,783,800 —
Spes diverse	3,582,389 13
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	532,222 22
Tesoro dello Stato (legge 27 febbraio 1856)	260,615 52
Stabilimenti di circolazione. (R. Decr. 1 maggio 1865)	8,358,500 —
Mutuo 250 milioni (R. Decreto 1 maggio 1866)	250,000,000 —
Azioni Banca da emettere	27,500,000 —
Diversi	1,744,398 28
Servizio Debito Pubblico	
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni . . .	45,176,539 32
	701,734,948 81

PASSIVO.	
Capitale	100,000,000 —
Biglietti in circolazione.	456,839,404 60
Fondo di riserva	12,979,166 66
Tesoro dello Stato conto corr. Disponib. L.	
Non disp. »	12,235,795 77
Prestito 425 milioni	170,134 16
Conti correnti (disponibile):	
Nelle Sedi	5,084,725 26
Id. succursali	1,244,848 28
Non disponibile)	14,309,830 15
Servizio del Debito pubblico. . .	728,456 08
Biglietti ad ordine (Art. 21 degli Statuti)	21,847,479 74
Dividendi a pagarsi	88,084 —
Resoconto del semestre precedente e saldo profitti	861,690 56
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	30,065 34
Id. Succursali	53,387 86
Id. Comuni	47,457 39
Marche bollo in circolazione . .	203,988 —
Diversi (non disponibile)	2,835,714 87
Mandati a pagarsi	63,458,333 80
Profitti e perdite al 30 giugno 1865	
	701,734,948 81

GIACOMO DINA, *Direttore*.
GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

BORSA DI FIRENZE *del 22 gennaio.*

5 %.	C. l.	57 45 d.	57 30
Id.	F.C. l.	— — d.	— —
Impr. naz sott. 5 %.	C. l.	70 50 d.	70 25
3 %.	C. l.	37 25	39 95
Az. Banca naz. tosc.	C. l.	1465 —	1462 —
Id. Banca naz. Regno d'it. ex coupon	C. l.	1850 — d.	1840 —
Az. Str. Ferr. rom.	C. l.	108 — d.	105 —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— — d.	— —
Id. dedotto il supplo	C. l.	84 — d.	— —
Obbl. 3 %. delle sud.	C. l.	184 50 d.	183 50
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	— — d.	250 —
Obbl. 3 %. delle dette	C. l.	148 — d.	— —
Obbl. dem. 5 %. in serie complete	C. l.	384 50 d.	384 50
Id. in serie di una e due	C. l.	— — d.	— —
Obbl. in s. non compl	C. l.	— — d.	— —
Impr. comun. 5 %.	N.	— —	— —
5 %. it. in picc. pezzi	N.	58 50	— —
3 %. idem . . .	N.	38 —	— —
Prezzi fatti del 5 %.	— —		
Napoleone d'oro	20 02 = 21		

BORSA DI GENOVA *del 21 gennaio.*

	Ult. corso	Corso p.
5 %. Rendita italiana cont.	57 30	57 60
» » » f. m.	— —	— —
Banca d'Italia cont.	1515 —	1518 —
» » f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400 cont.	310 —	305 —
Obbl. Beni Deman. cont.	383 —	383 —

BORSA DI MILANO *del 21 gennaio*

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %.	— —	57 30 35
» » » Lc.	— —	— — — —
Azioni Banca Nazionale	1535	— — —
» Strade Ferrate merid.	240	— — —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. italia Centr.	228	— — —
» » Meridionali	146 50	— —
» Beni demaniali	384	— — —
» Città di Milano 1860 5 %.	70 75	— — —

BORSA DI TORINO *del 21 gennaio*

Corso legale 57 45

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 06 a 21 04

OCCASIONE FAVOREVOLE

GRANDE ASSORTIMENTO DI CAMICIUOLE E MUTANDE DI LANA INGLESI E FRANCESI

Il proprietario, non volendo più tenere i detti articoli e bramando farne un saldo al più presto li metterà in vendita al ***25 per 0[0] di ribasso a pronti contanti.***

Dirigersi in *Firenze* alla profumeria *L. PPRANZINI* sul principio di via Borgognissanti, N. 2.

DA L. BERLETTI,
VIA DE' BANCHI N. 4. FIRENZE.
si continua

LA VENDITA DI MUSICA

PER LIQUIDAZIONE

Sconti 70, 75 e 80 per cento

Si spedisce gratis il catalogo e norme per gli sconti

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria e di marina, alle Università. — Via S. Egidio, num. 12, Firenze.

Via Cerretani, n. 14, Firenze.

DONATI DENTISTA

della scuola

FRANCESE-AMERICANA

Fabbrica di dentiere e deposito di *Tintura antiscorbutica.*

CESARE PONSICCHI

accordatore e restauratore di pianoforti, addetto al R. Istituto musicale. — Laboratorio di riparazioni e deposito di articoli relativi alla fabbricazione di Pianoforti e Harmonium.

Via Santa Caterina, n. 6, Firenze. Si ricevono commissioni per la provincia.

BANCO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

approvato per Decreto Reale 8 settembre 1866

LIRE 100,000

NUOVA COMBINAZIONE PER SOLE LIRE 18

Si ricevono DUE OBBLIGAZIONI originali di L. 10 colle quali si possono vincere, 100,000, 50,000, 12,000 lire, ecc.

MILANO

Obbligazioni 750,000 di L. 10 rimborsabili con premi in cinquantacinque anni.

140 estrazioni.

16 marzo, 16 giugno, 16 settembre, 16 dicembre di ogni anno.

Ogni Obbligazione è rimborsata almeno con lire 10.

Per concorrere alle estrazioni del primo marzo e del 16 marzo. Vaglia di lire cinque.

Pagando altre lire 13 prima delle Estrazioni si ricevono le due obbligazioni originali, altrimenti, dopo seguite le due estrazioni, bisogna rinnovare il vaglia fino al pagamento integrale delle lire 18, quindi si ricevono le due obbligazioni originali.

LECCE

Obbligazioni 100,000 di L. 10 rimborsabili, con premi in cinquanta anni.

200 estrazioni.

1° marzo, 1° giugno, 1° settembre, 1° dicembre.

Ogni Obbligazione è rimborsata almeno con lire 11.

1 Vaglia per concorrere ad una sola estrazione L. 1. 1.

Indirizzarsi al *BANCO DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA*, via Alfani, 39; presso le Agenzie del Banco e tutti i venditori autorizzati nelle principali città d'Italia. Si spedisce in provincia contro vaglia postale.

OMNIBUS

PRIMO PIANO quartiere grande di lusso N. 24 stanze con stufa in ogni stanza, acqua a tromba al 1.o piano, e in cucina a terreno, 4 luoghi comodi, di cui uno all'inglese con l'acqua.

Volendo, vi è anche bella rimessa e scuderia. Il quartiere solo 4,000 fr.; con rimessa e scuderia 5,000. — Per le trattative alla Ditta A. Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27 Firenze.

DOMANDA DI L. 8,000 con ipoteca e firma di negoziante. — L'offerta alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27, Firenze.

SI RICERCA un grandioso locale per uso di stabilimento industriale in buona posizione in Firenze. — Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

ALLOGGIO signorilmente mobiliato in una delle più belle posizioni di Firenze, di 16 stanze, al primo piano. — Per le trattative dirigersi all'Agente Commissionario *A. Dante Ferroni*, via Cavour, 27.

È pubblicata la risposta

AL GIORNALE MILITARE

L'ESERCITO

per il generale ***G. Ulloa***

Opuscolo in 16° grande

Si spedisce *franco* a chi ne farà domanda ed invierà cent. ***50***, in vaglia postale o francobolli alla tipografia *Gaston*, Borgo S. Jacopo, 24, Firenze.

SI È PUBBLICATO

il nuovo dramma storico in 5 atti

LUIGI XIV
E LE SUE FAVORITE

del comm. CARLO DE BRUC

Prezzo L. 2.

Spedire vaglia o francobolli all'Agente commissionario *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 37, Firenze. — Si spedisce franco.

EDIZIONE UFFIZIALE

LEGGI, DECRETI E REGOLAMENTO

per l'applicazione dell'imposta sui

Redditi di Ricchezza Mobile

E DELLA TASSA SULL'ENTRATA NELL'ANNO 1866

Viene spedito franco di porto a chiunque rimetta l'importo di ***L. 2 50*** in vaglia alla tipografia *Cacour*, via Cavour, n. 56.

VADE MECUM

TASCABILI PER IL 1867

legati in tela inglese ad uso portafoglio

Per gli avvocati, giudici e segretari di mandamento, Notai, Farmacisti, Veterinari, Studenti di zoologia e allevatori di bestiame, Sindaci, Segretari ed impiegati municipali ed amministrativi, Militari di qualunque grado, Impiegati postali, Clero, Uomini d'affari, Banchieri, Negozianti, Negozianti, ecc., Insegnanti e studenti, Impiegati telegrafici, Buona madre di famiglia, Levatrici, Cottimisti ed assistenti: indicare la professione.

Prezzo L. 2 cadauno.

Legati in pelle e dorati Prezzo L. 3 20.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali* di A. DANTE FERRONI, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia.

ELEMENTI

DI GEOGRAFIA

Compilati per cura del Professore Silvestro Bini.

Questa interessante pubblicazione è raccomandata alle Scuole Magistrali, Tecniche, Militari del Regno.

Un Volume di pagine 476 con figure nel testo e Carta geografica Torino 1865.

Prezzo L. 1 50.

Contro Vaglia o francobolli all'Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali, di Augusto Ferroni, via Cavour N. 27, Firenze. Si spedisce franco in tutta Italia.

Nelle Farmacie e Laboratorio chimico

di LEOPOLDO e NATALE SIGNORINI

Porta Rossa, Borgognissanti e Logge del Grano, trovansi i seguenti articoli:

L'Injezione vegetale guarisce con prontezza e senza inconvenienti le gonorree veneree e di altra natura, flori bianchi, sviamenti, ecc., si recenti che inveterati. — Prezzo L. 1 40 la bottiglia con istruzione.

Le **Pillole catartiche** del P. Rimborti da oltre 60 anni sperimentate ed giudicate utilissime come purgative nelle malattie dello stomaco, del fegato, itterizia, ostruzioni, idropisia, indigestioni, calcoli biliari, vermini, flatulenza, stitichezza di ventre, ecc. — Prezzo cent. 35 la grandi scatole e 30 le piccole.

Le **Pastiche pettorali** del Dottor Chiostri, ottimo per guarire la tosse si reumatica che nervosa e qualunque siasi affezione del petto. Prezzo cent. 85 la scatola con istruzione, e il dettaglio cent. 20 l'oncia.

PRESTITO SPAGNUOLO
1867

La Banca franco-italiana sotto la ditta L. LAUZE e COMP. ha sottoscritto per suo conto un lotto dei 173,186 Titoli, o parti d'interessi, d'una *Società civile*, il di cui atto è stato passato il 4 gennaio 1867 dai signori Dufour e Cotin, notai a Parigi, e che ha per oggetto di esigere e di ripartire fra tutti i partecipanti venti *annualità* di L. 8,750,000 ciascuna, pagabili a Parigi dal Governo spagnuolo.

Questa Società civile si compone di tutti i sottoscrittori. Ne fanno già parte: I signori *Fould e C.* — *F. A. Seillière* — *Marcuard, André e C.* — *Mallet fratelli e C.* — *Pillet Will e C.* — *A. Pinard* — *Abarroa, Uribarren et Goguel* — *Hottinguer et C.*

La suddetta Banca si è perciò incaricata di collocarli in Italia alle seguenti condizioni:

I Titoli sono emessi a L. 480 in oro, con godimento dal 1 gennaio corrente. Essi daranno un *interesse annuo di L. 40*, pagabile per semestri, il 1 luglio e 1 gennaio d'ogni anno.

I medesimi saranno al portatore e *rimborsabili* in 20 anni a L. 500 (oro) per mezzo d'estrazioni semestrali.

GARANZIE:

Questi Titoli hanno in garanzia, oltre l'obbligo diretto del Governo spagnuolo, Una sicurtà in biglietti ipotecari (detti *pagarés*), sottoscritti all'ordine del Tesoro spagnuolo dagli acquistatori dei beni nazionali, per saldo ed in pagamento della porzione del prezzo di questi beni che rimane a pagarsi. I *pagarés* dati in pegno s'elevano alla somma di **700 milioni** di reali, cioè a L. **175 milioni**, e saranno depositati al Banco di sconto di Parigi, mandatario statutario della Società.

Si verserà all'atto della sottoscrizione	L. 200
Dal 1° al 10 marzo	» 100
Dal 1° al 10 maggio	» 100
Il 1° luglio . . . . . L. 80	
A dedursi il *coupon* scaduto . . . . » 20	
» 30	» 30
Totale L. 430 (oro)	

Il pagamento degli interessi semestrali ed il rimborso dei titoli designati dalla sorte, s'effettuerà a Parigi dal *Banco di sconto*, a Torino e Milano dalla *Banca franco-italiana* in moneta d'oro.

Le estrazioni avranno luogo pubblicamente al detto Banco il 1° giugno e 1° dicembre d'ogni anno. La 1ª estrazione avrà luogo il 1° giugno 1867, ed il primo rimborso il 1° luglio seguente, e così in seguito di sei in sei mesi.

Le sottoscrizioni si ricevono:

A **Torino**, presso la Casa bancaria *L. Lauze e C.*, via Carlo Alberto, 18.

A **Milano**, presso la medesima, via S. Pietro all'Orto, 8.

La suddetta Ditta s'incarica del pagamento dei *coupons* e rimborsi in oro, dell'invio del listino dei numeri estratti, e rilascia programmi.

La sottoscrizione sarà chiusa lunedì sera, 24 corrente, alle ore 5.

Via CAVOUR — PRESSO — N. 27 FIRENZE

A. DANTE FERRONI

ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALES PRESSO VOGHERA

la più iodica delle conosciute

Si usa in tutti i casi in cui è indicato il jodio e suoi preparati cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nella cura dei *temperamenti linfatici* o *scrofolosi*, che lentamente guarisce, nel *gozzo*, nelle *erpeti*, nelle *oftalmie scrofolose*, anche come *collirio*, nelle *affezioni glandolari*, negli *ingrossamenti del mesenterio*, nei *tumori delle ovaie e durezze d'utero*, previene i *geli*, cura le *manifestazioni diverse della sifilide bruciata*. Si adopera anche nell'**inverno** si internamente che esternamente, con bagni locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario ERNESTO BRUGNATELLI, e se ne trova in tutte le farmacie: a Milano presso Carlo Erba, e a Torino specialmente presso Bessone Luigi, via Nuova, Depans. — Genova, Bruzza — Alessandria, Crespi.

Facsimile del timbro a secco legale che accompagna ogni bottiglia. Guardarsi dalle contraffazioni.

ACQUA D'AMICO

DEPURATIVO DEL SANGUE

Che si prepara nella Farmacia ZARRI in Bologna

Efficace e pronto rimedio contro l'Erpete sotto qualunque forma si presentasse, la blenorrea anche molto cronica, le ulceri in generale e specialmente sifilitiche, piaghe atoniche, afti, cangrene incipienti, scorbuto, reumatismi e dolori osteocopi dipendenti da sifilide, tigna, malattie degli occhi, come congiuntivite granulosa con secrezione purulenta, macchie e unbeole della cornea e lencoma incipiente.

PREZZO DELLA BOCCETTA, L. 1 50

NB. Si spedisce contro vaglia in tutta Italia; trasporto a carico del committente

---

COLLA LIQUIDA FORTE

CENT. 80 LA BOCCETTA

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27, Firenze.

NB. Si spedisce dovunque contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del committente.

ACQUA DA TOELETTE

ALLA BELLA VENEZIANA

Nuovo e squisito profumo della Casa ***Colomb e comp. di Parigi.***

Al dettaglio

Boccette da L. 1 e L. 1 80

Prezzi di fabbrica:

Piccole bottiglie la dozzina L. 9 60

grandi » » » 18 00

Tanto all'ingrosso che al dettaglio dirigersi all'Agente Commissionario A. Dante Ferroni via Cavour N. 27, Firenze. Si spedisce in tutta Italia contro Vaglia Postale, trasporto a carico del committente.

OLIO SCHUMLAY

CONTRO LE EMORROIDI

L'olio contro le Emorroidi, la di cui efficacità è stata constatata da molti medici e chirurghi, guarisce ogni sorta di Emorroidi siano recenti, che di vecchia data, e senza cagionar alcun dolore, nè il minimo inconveniente.

Per servirsene bisogna soltanto bagnare in quest'olio un pezzetto di tela e fapplicarlo alle Emorroidi se sono esterne, o veramente introdurne una piccola quantità se sono interne; ripetendolo mattina e sera.

Una boccetta è d'ordinario sufficiente per la guarigione delle più inveterate. **Prezzo della boccetta fr. 4.**

Il deposito generale per Firenze è nella Regia farmacia Garneri, via del Proconsolo, N. 11.

MEDICINALI RIGOIS

FARMACISTA PATENTATO

Olio di Merluzzo ferruginoso. Preziosissimo rimedio per la cura delle affezioni del sistema linfatico ghiandolare, come *scrofole, tumori freddi, rachitismo, ecc.* Boccette L. 2 50.

Balsamo contro il gozzo e tumori freddi. Di odore grato, di facilissimo uso, e di efficacia garantita; è di gran lunga superiore, non ne ha il cattivo odore, e non insudicia come la *pomata iodurata*. Boccetta L. 1 25.

Tosse convulsiva detta Asinina. Col sciroppo *Fernel* si rendono in meno di 24 ore quasi insensibili gli accessi spasmodici soffocativi caratteristici della *tosse asinina*, in modo che i ragazzi anche i più gracili ne superano facilmente la crisi. Cura eccellentemente, qualunque *tosse spasmodica* anche nelle persone adulte. Bocc. L. 1 60

Vino Febbrifugo senza china. Specifico contro le intermittenti semplici, terzane o quartane, nelle miasmatiche dei siti paludosi; è infallibile in tutte le febbri sostenute da ostruzioni del fegato e restie alla china. È eccellente corroborante per le persone che soffrono per difficoltà di digestione. Bocc. L. 1 60.

Vino Antigottoso. Le persone affette dalla *gotta* avranno dall'uso di questo rimedio non solo sollievo momentaneo, come succede coi purganti, ma effetti durevoli e guarigione radicale. Prezzo della Bottiglia L. 6.

Sciroppo di genziana ferruginoso. È usato nelle malattie dello *stomaco, debolezza di ventricolo, difficili digestioni, nelle ostruzioni del fegato, della milza, e dei visceri del basso ventre*; promuove e regola la *menstruazione* soppressa o disordinata; guarisce i *fiori bianchi* ed è efficacissimo nelle *scrofole e rachitismo*. Le persone che hanno ripugnanza per l'Olio di Merluzzo possono sostituirvi questo sciroppo. Bottiglie da L. 3 e L. 3.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour N. 27; ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgo Ognissanti. Si spedisce in Provincia col trasporto a carico del committente.

ALLE PERSONE

deboli per fatiche, occupazioni o malattie gravi, o che soffrono attacchi dei nervi, si raccomandano le

PILLOLE del dottor RICHARD

rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, con assuefazioni segrete e che sono impotenti anche per età avanzata, ecc., ecc. Prezzo della scatola coll'istruzione L. 12.

Deposito unico in Firenze nella Regia farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 11.

TINTURA ASSENZIO FERRUGINOSA

del Farmacista Grassi di Brescia. — Corrobora lo stomaco facilita ed aiuta la digestione, serve mirabilmente nelle affezioni epatiche, cordiache, isteriche, e promuove la mestruazione soppressa. — Deposito generale in Firenze, nella Regia farmacia Garneri, via Proconsolo N. 11.

Boccetta grande L. **1 20**. — Id. mezza L. **0 60**.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

della pesca di quest'anno del dott. JONGH

L'Olio di fegato di merluzzo, bruno-chiaro del dott. De-Jongh è oramai riconosciuto o il più efficace che vi sia in commercio. Per assicurare al pubblico la legittimità di questo olio la regia prefettura di Napoli con nota del 28 gennaio 1865 decretava la rigorosa sequestrazione di qualunque bottiglia falsificata e delegava il chimico del Consiglio sanitario assistito da un ufficiale di pubblica sicurezza per l'esecuzione.

Prezzo mezza Bottiglia L. 2,75, intera Bottiglia L. 4,45. Trovasi uno dei principali Depositi presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze, Agente Commissionario.

N. B. Contro Vaglia si spedisce in Provincia col trarporto a carico del Committente.

DALLA NETTEZZA DEL CORPO DIPENDE LA SALUTE E LA BELLEZZA

POLVERE IGIENICA

Profumata alla violetta di Parma serve a tutti gli usi del sapone senza avere il difetto di lasciare la pelle ruvida e rugosa. Usata generalmente conserva la pelle bianca, trasparente, rosea ed evita le rughe. Usata contemporaneamente ai bagni è un potente eccitante del sistema cutaneo. Scatola cent. 80.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour, N° 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del Committente.

PER LIRE 1 50

Una bottiglia di vino scelto del 1864 di Terrensano [Toscana].

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze.

TINTURA DI ARNICA HERING,

Questo eccellentissimo rimedio chiamato a giusto titolo dagli anti-bi *Panacea Universale*, è innarrivabile per curare le contusioni, guarisce prodotti da cadut, ecc. ecc. Boccette lire 1.60 e lire 1.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N.o 27 Firenze.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.